

disciplinanti le seguenti materie: funzionamento dei servizi; personale; doveri e responsabilità, orario e turni di lavoro, lavoro straordinario, riposi settimanali e festivi, permessi; assenze per infermità, accertamenti sanitari, infermità per causa di servizio, equo indennizzo, rimborsi per spese di cure, aspettative; esercizio delle mansioni e passaggio ad altra qualifica; disciplina e infrazioni in genere; cause di cessazione del rapporto d'impiego; trattamento economico di attività e trattamento di quiescenza, indennità di anzianità; disposizioni in materia di libertà d'opinione e diritti sindacali; disposizioni transitorie e generali.

Sempre sul Regolamento va segnalato - infine - che la pianta organica approvata prevede tredici unità di personale (n.3 esperti di amministrazione, n.4 collaboratori di amministrazione, n.3 assistenti di amministrazione, n.1 operatore di amministrazione, n.1 archivista, n.1 ausiliario di amministrazione).

Venendo ora a talune notazioni sul concreto assetto organizzativo dell'ente, è da segnalare che per lo svolgimento dell'attività istituzionale l'INSMLI si è avvalso - nel corso del triennio oggetto del referto - di sette dipendenti; tra essi vanno segnalate le figure del direttore amministrativo e del condirettore scientifico, ai quali fanno capo - rispettivamente - l'attività amministrativa e gestoria e il settore della ricerca storica e del coordinamento documentario ed archivistico; a livello di sede centrale la struttura dell'ente è, poi, supportata da cinque unità (tra le quali quattro assimilabili al personale di concetto ed uno a quello esecutivo).

Nell'Istituto sono utilizzati, inoltre, insegnanti comandati dal Ministero della pubblica istruzione (rispettivamente n.8 nel 1992 e nel 1993 e n.7 nel 1994).

Va poi posto in luce che ben 57 insegnanti, sempre comandati presso l'INSMLI dal predetto dicastero, sono utilizzati dagli Istituti associati; sulla complessiva situazione del personale si fa comunque riferimento al prospetto che segue (contraddistinto con la lettera P):

P.

PERSONALE DIPENDENTE

	1992	1993	1994
Direttore amministrativo	1	1	1
Condirettore scientifico	1	1	1
Personale di concetto	4	4	4
Personale esecutivo	1	1	1
Totale al 31.12	7	7	7
Personale comandato in base alla legge 3/67:			
presso la sede nazionale	8	8	* 7
presso le sedi associate	57	57	57

* per il 1994 il Ministero pubblica istruzione non ha concesso la sostituzione del comando di 1 insegnante.

I dati relativi al personale comandato sono dettagliatamente esposti in apposito prospetto dell'ente allegato all'ultimo consuntivo (1994), che specifica singole sedi ed area e settori di servizio. Sull'attività svolta dai singoli insegnanti vengono redatte annualmente, circostanziate relazioni, che sono state acquisite dalla Corte.

In ordine alla utilizzazione dei comandati va peraltro posto in luce il chiaro dettato dell'art. 8 della legge 16 gennaio 1967, n.3 che consente la concessione di comandi di personale "particolarmente idoneo per specifici incarichi di natura scientifica ed archivistica"; in forza di tale inequivoco disposto legislativo va quindi ribadito che il ricorso all'istituto del comando, in relazione all'INSMLI, deve essere rigorosamente circoscritto a puntuali e motivate esigenze (in ambito scientifico ed archivistico) richiedenti particolari ed accertate professionalità.

Va poi segnalato che i comandi in questione sono motivati per lo più (57 su 64 complessivi nell'esercizio 1994) da esigenze di funzionalità degli istituti federati, i quali - peraltro - hanno natura privatistica e godono di autonomia statutaria e gestionale ai sensi dell'art. 6 della legge n.3 del 1967, più volte citata.

Si sottolinea perciò, facendo seguito a quanto già segnalato in sede di precedente relazione, che, in tal modo, si vengono impropriamente a far gravare sul bilancio dello Stato oneri per spese non riferibili allo stesso.

In più, il ricorso sistematico ai comandi non consente di evidenziare l'effettivo costo sopportato dalla collettività per i servizi resi dall'INSMLI, in quanto che le spese per il personale sono, senza dubbio, sensibilmente superiori a quelle iscritte nel bilancio dell'ente.

Alla luce di tutto quanto precede - e segnatamente per i profili inerenti alla gestione dell'Ente - la Corte ritiene di dover effettuare specifica segnalazione, oltre che al Ministero vigilante, anche al Ministero della pubblica istruzione; e ciò con apposito richiamo nella determinazione di invio al Parlamento della presente relazione.

Da ultimo va osservato che comunque il decreto legislativo 12 febbraio 1993 n.35 (che ha riordinato la normativa in materia di utilizzazione del personale della scuola a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n.421) ha espressamente contemplato la persistente vigenza della norma contenuta nell'art. 8 della legge n.3/1967 in materia di comandi presso l'INSMLI.

5. Il sistema degli Istituti associati e l'esigenza del coordinamento

E' stato già segnalato che l'ente - a livello periferico - si avvale degli Istituti associati, che forniscono all'ente stesso - pur nella peculiarità dei compiti istituzionali basati sulla ricerca storica e la raccolta bibliografica ed archivistica - una diffusa rete organizzativa decentrata nell'intero territorio nazionale.

In proposito va rilevato che la legge n.3 del 1967 attribuisce, sostanzialmente, una posizione di sovraordinazione funzionale dell'INSMLI soprattutto in relazione all'attività scientifica: viene così a configurarsi una sorta di coordinamento nei confronti di tutti gli enti svolgenti una attività di raccolta ed ordinamento della documentazione sull'antifascismo e la guerra di liberazione.

Può pertanto porsi in luce che in forza delle norme della legge n.3/1967 e delle disposizioni statutarie gli istituti associati - ai quali peraltro è riconosciuta, come dianzi già ricordato, una autonomia statutaria e gestionale - soggiacciono, proprio in forza della loro associazione all'INSMLI, alla vigilanza dello stesso "per quanto concerne la regolarità del funzionamento e l'attività scientifica".

Per il coordinamento di questo peculiare "sistema federativo" sussiste apposito organo, a carattere consultivo, denominato conferenza dei direttori degli Istituti associati.

E' stata condotta, al riguardo, una speciale iniziativa per esaminare le prospettive di sviluppo futuro degli istituti; a tal proposito la Conferenza dei direttori ha delineato un progetto di "conferenza d'organizzazione e di produzione".

Altro aspetto del coordinamento degli istituti associati attiene alla raccolta della documentazione sulle iniziative per il Cinquantesimo della Resistenza, al fine di assicurare ampia e capillare informazione sulle attività sia dell'Istituto nazionale che degli Istituti associati svolte nel corso del 1995.

Infine, nel campo della documentazione particolare cura è stata dedicata al coordinamento, con mezzi informatici, degli archivi della rete degli istituti; è stato così tracciato un primo programma di banca dati interessante le fonti cartacee; ciò dovrebbe avere l'obiettivo di attuare un autentico processo di coordinamento degli operatori archivistici, come base di lavoro per l'aggiornamento della "Guida agli archivi della resistenza".

6: L'attività istituzionale nel triennio 1992 - 1994.

L'attività istituzionale dell'ente dà luogo a diversificate notazioni in relazione ai singoli esercizi di riferimento, pur se possono essere enucleati filoni comuni di impegno; in particolare rilevano, in questa sede di attività referente, l'aspetto della promozione di incontri di studio, il potenziamento degli strumenti bibliografici ed archivistici, la cura delle pubblicazioni. Notevole è, altresì, l'attività di coordinamento degli istituti federati - richiamata pure in altri paragrafi - che ha registrato, positivamente, l'adesione di trenta istituti locali al censimento per l'anagrafe degli archivi (e ciò anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche).

Venendo ora ai singoli esercizi, nel corso del 1992 l'Istituto ha affrontato, in special modo, una accurata programmazione scientifica delle iniziative anche in vista del cinquantesimo anniversario della Liberazione; una autonoma menzione va effettuata, inoltre, per l'elaborazione del progetto di "Storia generale dell'Italia contemporanea", destinato a fornire un'opera - ad un tempo di consultazione e di studio - contenente, nel quadro di una analitica ricostruzione degli avvenimenti, una trattazione dei caratteri generali della storia italiana del novecento e dello stato degli studi e delle interpretazioni storiografiche.

Quanto al 1993 hanno registrato la loro fase realizzativa iniziative già programmate da tempo; in particolare si è tenuto (Bologna 24 - 26 novembre 1993) il convegno internazionale "Il regime fascista italiano - Bilancio e prospettive di studio".

Sempre nel 1993 è proseguita, nell'ambito delle consuete e consolidate attività istituzionali dell'ente dirette a favorire la programmazione ed il coordinamento, l'attività delle commissioni di lavoro del Consiglio direttivo nel campo della documentazione, delle pubblicazioni, della didattica e dell'aggiornamento scientifico.

Va segnalata, altresì, l'attività della Conferenza dei direttori degli istituti associati che si è riunita il 29 aprile, il 29 ottobre e il 10 dicembre 1993. Sempre nell'esercizio 1993 si è protratto l'impegno, già attuato nel 1992, per la

formazione e l'aggiornamento degli insegnanti in collaborazione con il Laboratorio nazionale per la didattica della storia (LANDIS).

E' proseguita - inoltre - la preparazione, con incontri periodici degli studiosi interessati e con l'intervento degli Istituti federati, della quarta sessione del Seminario permanente del Novecento sul tema "Resistenza, Istituti e società" (riunioni del 5 febbraio, 11 marzo, 15 settembre, 20 ottobre 1993).

Per il 1993 si segnalano, infine, la pubblicazione del volume "Resistenza e storia d'Italia" (che documenta i quaranta anni di vita e le realizzazioni degli istituti storici della Resistenza), nonché la collaborazione fornita alla RAI - mettendo a disposizione il patrimonio documentario dell'ente - per il ciclo di programmazione televisiva denominato "Quell'Italia del '43".

Per il 1994 vanno ricordate - per esteso - le iniziative connesse con i finanziamenti della legge 14 luglio 1993 n.249 ("Celebrazione nazionale del cinquantennale della Resistenza e della guerra di Liberazione").

In particolare, e soprattutto, a partire dal secondo semestre dell'anno, l'attività scientifica dell'Istituto nazionale (come di numerosi Istituti associati) è stata prevalentemente assorbita dallo svolgimento dei programmi finanziati dal Comitato nazionale per le celebrazioni del ricordato cinquantennale; essi hanno riguardato:

- 1) "Fonti della resistenza e Atlante storico". La fase di avvio ha comportato, oltre che la messa a punto del programma, l'assegnazione di una serie di incarichi di collaborazione riguardanti sia il censimento-recupero di documentazione integrativa rispetto a quella conservata dagli Istituti, sia la raccolta dei dati che diventeranno oggetto di rappresentazione cartografica per l'Atlante storico.
- 2) "Arte della libertà. Mostra di arti figurative sui temi dell'antifascismo e della Resistenza". La Mostra è stata localizzata a Genova (Palazzo Ducale) in collaborazione del Comune di Genova. La mostra ha comportato la definizione della scelta delle opere da esporre, l'assegnazione degli incarichi scientifici, l'individuazione delle iniziative parallele.
- 3) Convegno su "La guerra partigiana in Europa e in Italia", promosso in collaborazione con la Fondazione Micheletti (Brescia, marzo 1995).
- 4) Pubblicazione di un volume di "Documenti delle formazioni autonome" che raccoglie i risultati di un lavoro di gruppo.

7. Notazioni sulla tipologia del finanziamento pubblico.

In sede di precedente relazione era stata richiamata l'avvenuta approvazione di un provvedimento legislativo (Legge 17 febbraio 1992, n.203) che ha concesso un contributo straordinario all'INSMLI di 400 milioni per gli esercizi 1992, 1993 e 1994.

Detto contributo ha consentito, nel triennio di riferimento per questo referto, di ripianare il disavanzo e di dare maggiore impulso ed incisività alla attività istituzionale; peraltro dal 31 dicembre 1994 detto contributo è cessato, con connesso aggravamento dei problemi finanziari.

Unitamente al contributo straordinario l'ente è stato destinatario nei tre esercizi 1992 - 1993 e 1994 del contributo ordinario ai sensi della legge 2 aprile 1980 n.123, in base alla quale vengono predisposte - triennialmente - dal Ministero dei beni culturali e ambientali le tabelle delle istituzioni culturali ammesse a contributo statale. L'ente per il 1992 ha ricevuto il contributo di 350 milioni (DPR 18 maggio 1990), mentre per il triennio 1993 - 1995 il contributo è stato elevato a 420 milioni; in proposito va comunque ricordato che la già citata legge 123 ha espressamente abrogato le precedenti norme istitutive di finanziamenti riguardanti le istituzioni culturali: e così - per quanto riguarda l'INSMLI - sono venuti meno i contributi statali disciplinati nell'art.8, primo comma, della legge 16 gennaio 1967 n.3 e nelle successive leggi 11 dicembre 1971, n.1106 e 29 aprile 1976 n.186, le quali avevano, rispettivamente, aumentato l'originario contributo di 50 milioni dapprima a 75 e poi a 150 milioni.

E' da ricordare, altresì, che la già citata legge 14 luglio 1993 n°249 ("Celebrazione nazionale del cinquantennale della Resistenza e della Guerra di Liberazione) ha previsto l'istituzione di un Comitato nazionale per l'organizzazione di manifestazioni celebrative ed iniziative storico culturali; a tali fini sono state contemplate spese per 5 miliardi negli esercizi 1993 e 1994 e 10 miliardi per il 1995; ciò stante, va qui ricordato che il predetto Comitato nazionale ha annoverato anche l'INSMLI tra gli enti e le istituzioni interessate alle celebrazioni, stante il carattere di istituto a vocazione storica.

I documenti contabili dell'ente evidenziano - al riguardo - una erogazione di 24,1 milioni nel consuntivo 1994, mentre il preventivo 1995 registra l'importo di 1.180.000.000 (tra le entrate derivanti da trasferimenti correnti).

In proposito e proprio in ordine al concreto esito di così ingente iscrizione previsionale, si fa riserva di riferire in sede di prossima relazione.

Ulteriori forme di contribuzioni pubbliche possono riassumersi nei termini che seguono: 10 milioni dalla Regione Lombardia negli esercizi 1992 e 1993 (legge regionale sulle biblioteche), con integrazioni di contributi specifici per programmi di ricerca (57 milioni nel 1993 e 35 milioni nel 1994); 10 milioni da parte del Comune di Milano (nel 1992 e nel 1994); modesti contributi (dai 4 ai 10 milioni) da parte del Ministero dei beni culturali ai sensi della legge 416/1981.

Questa Corte - nella consapevolezza della rilevanza del patrimonio storico culturale gestito dall'INSMLI e del significato di una sua autonoma presenza e testimonianza - ritiene che in tema di finanziamento pubblico dell'ente debba essere - conclusivamente - posto in luce quanto segue:

- in primo luogo la necessità di valutare tempestivamente, nelle competenti sedi governative e parlamentari, iniziative intese ad attuare una nuova disciplina normativa che consenta all'ente di attendere, compiutamente, ai propri compiti istituzionali; e ciò anche in relazione alla opportunità - dopo circa trenta anni - di una revisione dell'assetto istituzionale introdotto dalla legge 16 gennaio 1967, n.3;
- l'esigenza di far ricorso, comunque, ad una graduazione nell'entità e nella misura degli interventi in favore delle istituzioni culturali per mezzo di uno specifico, e già previsto, strumento flessibile (emanazione, con cadenza triennale, della tabella di cui alla legge 2 aprile 1980 n.123); da quanto precede consegue la possibilità - nella competente sede ministeriale - di valutare adeguatamente le effettive esigenze finanziarie dell'INSMLI.

8. I bilanci, l'ordinamento contabile e la vigilanza ministeriale.

Lo Statuto dell'ente prevede che:

- l'esercizio finanziario decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre (art.17, co.1);
- il bilancio preventivo ed il conto consuntivo devono essere deliberati rispettivamente entro il 31 ottobre ed il 30 aprile di ogni anno (art.17, co.2) e che gli stessi, corredati delle relazioni del Presidente dell'Istituto e del Collegio dei revisori, debbano essere trasmessi, entro il mese successivo a quello della deliberazione, al Ministero per i beni culturali ed a quello del tesoro.

Tali disposizioni sono state peraltro redatte nell'ambito della elaborazione statutaria in quanto l'ente non è soggetto alla disciplina generale del D.P.R. 18 dicembre 1979 n.696.

I documenti contabili sono stati deliberati, come per il passato, in osservanza dei termini sopraindicati .

Nel dettaglio, le deliberazioni dei preventivi e dei consuntivi registrano le date che seguono:

Preventivi	Delibera del Consiglio Generale
1992	29 ottobre 1991
1993	31 ottobre 1992
1994	28 ottobre 1993
Consuntivi	
1992	30 aprile 1993
1993	30 aprile 1994
1994	29 aprile 1995

In materia di ordinamento contabile assumono rilievo gli articoli da 16 a 19 dello Statuto dell'ente che, ad avviso della Corte, appaiono correttamente

formulati. E' solo da osservare che è prevista la mera trasmissione dei preventivi e dei consuntivi al Ministero vigilante.

Il Ministero dei beni culturali ed ambientali, per i tre esercizi di riferimento, non è intervenuto con alcun tipo di osservazione; è peraltro da rilevare in materia di vigilanza governativa - considerata nel suo concreto modo di estrinsecarsi - l'utilità di formulare valutazioni sulla gestione; e ciò anche quando - come nel caso di specie - non sia prevista dalle norme l'approvazione ministeriale dei bilanci.

La Corte ribadisce perciò, anche in questa sede, la necessità di addivenire in maniera compiuta alla formulazione, anche sintetica, di un giudizio complessivo sul grado di conseguimento dei fini istituzionali dell'ente pubblico sovvenzionato dallo Stato e sulla proficuità dell'impiego di risorse derivate dal sistema di finanza pubblica.

Ancora in termini di osservazioni generali, interessanti comunque l'ordinamento contabile, si segnala l'esigenza che le relazioni, sia del Consiglio generale che del Collegio dei revisori, contengano utili notizie e significative notazioni sui dati dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi; e ciò sia con riferimento alla componente finanziaria che a quella del conto economico e della situazione patrimoniale.

Infine, e con specifico e diretto riferimento alla predisposizione dei conti consuntivi, la Corte ravvisa l'esigenza di una più esaustiva tecnica espositiva dei diversificati fenomeni gestionali. Ed invero i consuntivi allegati non appaiono rispondenti a principi di immediata intellegibilità; quanto precede si riconnette soprattutto, a criteri di redazione eccessivamente semplificati che comportano, spesso, una non completa chiarezza dei dati esposti e delle connesse risultanze economico-finanziarie.

9. Il conto finanziario

Per il triennio oggetto della presente relazione al Parlamento si fa riferimento al seguente prospetto relativo al conto finanziario (Pr. Fin. 1).

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

Pr. Fin.1

ENTRATE	1991*	%	1992	%	%**	1993	%	%**	1994	%	%**
Correnti	498,86	76,02	793,22	84,99	59,01	954,89	92,64	20,38	1.295,56	80,25	35,68
In conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per partite di giro	157,36	23,98	140,13	15,01	-10,93	75,91	7,36	-45,83	318,83	19,75	320,01
Totale entrate	656,22	100,00	933,35	100,00	-	1.030,80	100,00	-	1.614,39	100,00	-
Disavanzo finanziario	25,48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale a pareggio	681,70	-	933,35	-	-	1.030,80	-	-	1.614,39	-	-
SPESE											
Correnti	494,50	72,54	702,00	79,15	41,96	714,79	81,98	1,82	1.008,01	72,27	41,02
In conto capitale	29,84	4,38	44,84	5,06	50,27	81,10	9,30	80,87	68,02	4,88	-16,13
Per partite di giro	157,36	23,08	140,13	15,80	-10,93	76,00	8,72	-45,76	318,83	22,86	319,51
Totale spese	681,70	100,00	886,97	100,00	-	871,89	100,00	-	1.394,86	100,00	-
Avanzo finanziario	-	-	46,38	-	-	158,91	-	-	219,53	-	-
Totale a pareggio	681,70	-	933,35	-	-	1.030,80	-	-	1.614,39	-	-

* Valori esposti ai soli fini comparativi

** Percentuale di variazione in riferimento all'esercizio precedente

Al riguardo si rileva, in via preliminare, che risulta superata la situazione di costante disavanzo finanziario, che aveva caratterizzato i precedenti esercizi; ciò è da riconnettere, sostanzialmente, alla contribuzione straordinaria di 400 milioni disposta dal Ministero dei beni culturali ai sensi della legge n.203 del 1992.

L'avanzo finanziario risulta essere, rispettivamente, per gli esercizi 1992-1993-1994 di 46,38 milioni, 158,91 milioni e 219,53 milioni.

Per il 1992 le entrate correnti sono di 793,22 milioni, per il 1993 di 954,89 milioni, per il 1994 di 1.295,56 milioni. La percentuale delle entrate correnti in riferimento al totale delle entrate è del 84,99% per il 1992, del 92,64% per il 1993 e del 80,25% per il 1994; si pone quindi in evidenza (escludendo le entrate per partite di giro) che le entrate sono costituite esclusivamente da parte corrente, con una variazione - rispetto all'esercizio precedente - di + 59,01% nel 1992, +20,38% nel 1993 e +35,68% nel 1994.

Il totale delle entrate (comprensivo, cioè, delle partite di giro) espone: 933,35 milioni nel 1992, 1.030,80 milioni nel 1993 e 1.614,30 milioni nel 1994.

Il totale delle spese nel rendiconto finanziario ammonta a 886,97 milioni, 871,89 milioni, 1.394,86 milioni rispettivamente per il 1992, 1993, 1994.

L'ammontare delle spese correnti è di 702 milioni nel 1992, di 714,79 milioni nel 1993 e di 1.008,01 nel 1994.

La consistenza di tali spese rispetto al totale presenta i seguenti valori percentuali: 79,15% per il 1992, 81,98% per il 1993 e 72,27% per il 1994.

Le percentuali di variazione sull'anno precedente delle spese correnti sono rispettivamente agli stessi esercizi: del +41,96% del + 1,82% e del +41,02%.

Le spese in conto capitale (1992: 44,84 milioni; 1993: 81,10 milioni; 1994: 68,02 milioni), risultano avere una percentuale - sempre sul totale delle spese - del 5,06% nel 1992, del 9,30% nel 1993 e del 4,88 nel 1994, con una variazione rispetto all'esercizio precedente del +50,27%, del +80,87% e del -16,13%.

Si osserva - altresì - che nel rendiconto finanziario le partite di giro nell'esercizio 1993 non presentano - per carenza di computo negli accertamenti - l'importo bilanciato: 75,9 milioni tra le entrate e 76 milioni tra le spese.

Si rileva - da ultimo - che l'ente per il 1994 registra 200 milioni a seguito del protocollo d'intesa con il Comune di Genova, con il quale il Comune stesso ha

anticipato tale somma per la realizzazione della mostra "Arte della libertà: antifascismo e resistenza in Europa". La somma in questione dovrà comunque essere riversata al Comune al termine delle iniziative intraprese e sulla base della documentazione degli oneri effettivamente sostenuti e riconosciuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; in ogni caso si fa riserva, al riguardo, di ulteriori valutazioni in sede di prossima relazione, anche in considerazione della non completezza degli atti finora acquisiti e del breve periodo intercorso con il momento finale della Mostra (18 febbraio 1996).

Venendo, ora, a considerazione di maggior dettaglio sui due versanti della entrata e della spesa si osserva - sulla base dei prospetti Pr. Fin. 2 e 3 - quanto segue:

ENTRATE CORRENTI

(in milioni di lire)

Pr. Fin. 2

	1991*	%	1992	%	1993	%	1994	%
Entrate contributive	-		-					
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:								
- da parte dello Stato	371,50	74,47	756,00	95,31	833,90	87,33	854,15	65,93
- da parte delle Regioni	10,00	2,00	10,00	1,26	67,00	7,02	35,00	2,70
- da parte dei Comuni e delle Province	10,00	2,00	10,00	1,26	-	-	10,00	0,77
- da parte di altri enti	83,00	16,64	-	-	14,00	1,47	3,00	0,23
Altre entrate :								
- derivanti da vendita di beni e da prestazioni di servizi	15,21	3,05	12,80	1,61	26,31	2,76	24,30	1,88
- redditi e proventi patrimoniali	0,01	-	1,13	0,14	8,76	0,92	26,13	2,02
- poste correttive e compensative di spese correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- non classificabili in altre voci	9,14	1,83	3,29	0,41	4,92	0,52	342,98	26,47
TOTALE ENTRATE CORRENTI	498,86	100,00	793,22	100,00	954,89	100,00	1.295,56	100,00

*Valori esposti ai soli fini comparativi

SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

Pr. Fin. 3

	1991*	%	1992	%	1993	%	1994	%
Spese per gli organi dell'Ente	15,98	3,23	20,96	2,99	16,70	2,34	17,91	1,78
Oneri personale in attività di servizio	264,27	53,44	443,84	63,23	317,90	44,47	347,06	34,43
Spese per l'acquisto beni di consumo e servizi	201,71	40,79	220,79	31,45	376,00	52,60	335,93	33,33
Oneri finanziari	12,35	2,50	11,09	1,58	3,29	0,46	2,21	0,22
Oneri tributari	-	-	5,12	0,73	-	-	0,10	0,01
Poste correttive e compensative di entrate correnti	0,13	0,03	0,03	0,00	0,61	0,09	304,62	30,22
Spese non classificabili in altre voci	0,06	0,01	0,17	0,02	0,29	0,04	0,18	0,02
TOTALE SPESE CORRENTI	494,50	100,00	702,00	100,00	714,79	100,00	1008,01	100,00

* Valori esposti ai soli fini comparativi